

Discusso a Siena il progetto di legge del PCI

Quattro proposte per risanare la finanza pubblica

Attivo del partito sul ruolo delle autonomie - Ri- strutturare gli uffici, sanare i deficit, distribuire diversamente le entrate, scongiurare la paralisi

SIENA, 23 I problemi degli Enti locali sono stati al centro dell'attivo provinciale del PCI svolto nei giorni scorsi. In questo periodo di crisi generale, economica, politica ed istituzionale, il ruolo che l'autonomia locale può svolgere è degno di una riflessione attenta. Il compagno Mauro Marrucci responsabile degli Enti locali del PCI nella sua relazione introduttiva, sulla scorta delle indicazioni emerse dal congresso dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, tenuto recentemente a Viareggio e dalle esperienze locali di questi ultimi anni, ha fatto il punto della situazione per quel che riguarda le attribuzioni degli enti, le loro difficoltà, la necessità di indificare i meccanismi della finanza pubblica, ed ha illustrato quali sono le proposte dei comunisti per uscire da questa situazione.

Mentre lo stato abdica sempre più alle proprie funzioni, l'ente locale è al centro di grosse polemiche. Accusati di gettare i soldi al vento, con bilanci già ampiamente decurtati ed ora resi ancor più deficitari dalle recenti misure governative, dall'inevitabile aumento delle spese e dalla crescita dei tassi di interesse delle banche, gli Enti locali si trovano a svolgere i loro compiti in mezzo a mille difficoltà. Le nostre amministrazioni hanno scelto, in base alla linea tenuta in materia dalle sinistre, di puntare sui servizi sociali, attuando una «filosofia» dell'amministrazione che diverge notevolmente da quella professata nelle Amministrazioni democristiane. La Dc dopo essere stata abituata al consolidamento dei debiti contrattuali degli Enti locali, on che non amministra più molte grandi città, porta al pareggio del bilancio e porta avanti una polemica pretestuosa, definendo di consolidamento dei debiti un colpo di spugna punitivo per quei Comuni che si prefiscono di pareggiare il bilancio. Ma spesso l'ente locale deve supplire alle defezioni del governo centrale e non può rimanere immobile. Una volta fatta questa scelta, le Amministrazioni di sinistra si sono trovate di fronte ad un compito assai duro. Si tratta infatti di rispettare gli impegni presi senza cedere al impegno di chi vorrebbe tutto, subito e gratis, senza rimanere strangolati dal meccanismo del credito.

«Su questo tema - ha affermato Marrucci - si deve aprire un dibattito che coinvolga tutte le forze politiche, i sindacati, la cittadinanza. Un dibattito che tra i partiti è già iniziato, e che deve essere più possibile esteso. Una dimostrazione che il dialogo esiste è data dal fatto che già l'anno scorso in molti comuni la Dc ed anche il Psi laddove non era in Giunta si sono astenuti dal bilancio. Questo prova che occorre unità di intenti, al di là di certi schieramenti, per superare i problemi. Anche l'invito al dialogo fatto di recente dal presidente dell'Amministrazione provinciale ha avuto un dibattito costruttivo. La situazione delle autonomie locali infatti non può restare invariata. Basterebbe il peso dell'infebbritamento nel processo inflattivo di per sé a spingere ad operare dei cambiamenti».

Il progetto di legge per il risanamento della finanza locale proposto dal PCI in un quadro più generale di assetto della finanza pubblica è già stato accolto con favore in se di qualificate, e verrà diffusa e pubblicizzata ambientalmente. Il progetto, la cui serietà è dimostrata dal fatto che parte dai doveri degli Enti locali, e non dai diritti, si compone di quattro linee generali: una ristrutturazione e riorganizzazione degli uffici e dei servizi gestiti dagli Enti locali, in modo da raggiungere il massimo livello di rigore e di efficienza. Il consolidamento della situazione debitoria di Comuni e Province, cioè un'operazione a lunghissima scadenza tesa a dilazionare nel tempo e sbloccare il pernoso meccanismo della autoalimentazione dei debiti, una differente distribuzione



Dieci anni fa l'alluvione

Dieci anni fa l'alluvione, La notte fra il 3 e il 4 novembre 1966 l'Arno infuriato ruppe gli argini. Sommerso tutto quanto trovò davanti a sé. Uccise nel sonno decine di persone e distrusse mura, ponti, strade, campi, fabbriche, negozi, botteghe di artigiani, case, scuole, monumenti ed opere d'arte.

Il diluvio cominciò in alto, a Sia e a Ponte a Poppi, e proseguì rovinoso — tirandosi dietro le acque della Chiana, del Sieve, dell'Ombrone, dell'Era — verso il mare: Montevarchi, San Gio-

vanni, Figline, Incisa, Pontassieve, Firenze, Signa, Fucecchio, Santa Croce, Pontedera, Pisa. Si lasciò alle spalle un deserto di fango e di nafta putrescenti e cumuli di rovine.

Migliaia e migliaia di operai restarono senza lavoro, decine di migliaia di famiglie senza tetto (quasi 20 mila solo a Firenze). Le campagne assunsero un aspetto lunare, le coltivazioni furono sconvolte ed il patrimonio zootecnico decimato. I danni furono spaventosi: centinaia e centinaia di miliardi di lire. C'è chi paga

ancora e chi deve ancora essere risarcito. Sono trascorsi dieci anni da allora, cosa è stato fatto e cosa resta da fare per rimarginare le ferite dell'alluvione e per rendere amico l'Arno?

Abbiamo ripercorso passo passo il drammatico cammino del diluvio dal Casentino fino a Bocca d'Arno, parlando con Amministratori locali e tecnici, con la gente. Abbiamo raccolto preoccupazioni, impressioni, denunce, proposte in una serie di servizi, di cui il primo uscirà domani.

Si prepara la conferenza promossa dalla Giunta regionale

La «fame» di lavoro dei giovani

L'obiettivo di impostare un piano di impiego della forza lavoro inoccupata e di formazione professionale in opere e servizi di utilità economica e sociale — Una fase preparatoria che consenta un confronto aperto e costruttivo con tutte le componenti sociali della regione



Una recente manifestazione di giovani

Intervento dei poteri pubblici per frenare l'accelerazione del processo di dequalificazione del mercato del lavoro, per evitare l'ernazionamento compiuta di giovani e di donne, riqualificare importanti fasce di forza lavoro e determinare per questa via una spinta allo stesso processo di riconversione e riavvio.

La conferenza regionale dovrà quindi misurarsi con tutti questi temi e aggredire gli impegni e gli orientamenti comuni delle componenti politico-culturali, economiche e sociali in riferimento alle specifiche della realtà toscana. Si tratta infatti di definire un programma per lo avviamento al lavoro dei giovani inoccupati della nostra regione, da articolare in progetti di lavoro comprensori e locali strettamente riferiti a settori e ruoli produttivi sul piano economico e sociale. I progetti dovranno racchiudersi alle priorità della

programmazione regionale e alle esigenze nuove di sviluppo sociale e produttivo crescenti nelle diverse zone della realtà toscana. In previsione degli interventi annunciati dal Governo, che dovranno affermare ruoli e funzioni prioritari di indirizzo e di gestione per le Regioni e per i comuni, la conferenza dovrà anche definire meccanismi di gestione tali da promuovere processi di raccordo e riequilibrio tra offerta e domanda del mercato del lavoro in Toscana. Non si deve infatti sovvalutare il fatto di quote non trascurabili di domanda di forza lavoro invasa, che è presente in alcuni settori e zone della re-

gione. Anche perché sovente questa si verifica per imprese e qualifiche importanti e a notevole contenuto di professionalità.

I meccanismi di gestione e di articolazione degli interventi operativi per il preavviamento dei giovani dovranno anche essere adeguati a realizzare una funzione e una programmazione delle strutture e degli interventi di formazione professionale finalizzata a favorire un assorbimento stabile e qualificato della quota di disoccupazione giovanile presente in Toscana. A queste fondamentali esigenze — che sono anche legittimamente rivendicate dai giovani in cerca di lavoro — occorre costruire risposte concrete. Per la realizzazione effettiva di queste finalità gli Enti locali dovranno assumere un ruolo prioritario nella gestione dei progetti: opere attive per l'avviamento al lavoro dei giovani disoccupati, e fra questi in particolare la Provincia, per i compiti rilevanti in materia di formazione professionale che gli sono stati trasferiti dalla legge regionale di delega; e il Comune, soprattutto perché è l'istituzione più vicina alla realtà sociale e produttiva del territorio.

E' dunque necessario promuovere l'iniziativa e l'impegno delle Amministrazioni comunali sui problemi dell'inoccupazione giovanile. A questo livello è infatti possibile, più che a ogni altro, realizzare rapporti di collaborazione anche operative tra i movimenti giovanili, le organizzazioni sindacali, gli operatori economici, le istituzioni scolastiche, gli uffici di collocamento. Questo per avviare forme nuove di coordinamento unitario e di gestione sociale dell'offerta di lavoro, che punti decisamente allo sviluppo e alla qualificazione dell'occupazione e all'allargamento della base produttiva, sia sul piano di obiettivi generali di ordine economico e sociale, di riforma e di rinnovamento, da rivendicare nei confronti dell'azione del Governo, e anche sul piano di esperienze e realizzazioni operative che, per questa strada, possono avviarsi nel concreto delle realtà territoriali.

Domenica a Siena manifestazione con Vecchietti

SIENA, 20 Domenica 24 ottobre alle ore 10.30 al cinema Odos, manifestazione del PCI per «modificare i provvedimenti del governo, rinnovare l'economia, per avviare la situazione di crisi, per riformare, per vincere la disoccupazione». Partirà il compagno Tullio Vecchietti della direzione del PCI.

Si estende la mobilitazione in Val di Cornia

Campiglia: esecutivi i 60 licenziamenti

Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro - Grave atteggiamento della proprietà

LIVORNO, 20 La situazione della miniera di Campiglia ha subito una evoluzione negativa: i licenziamenti degli oltre 60 operai preannunciati circa 15 giorni fa, sono diventati esecutivi creando uno stato di profonda preoccupazione, di mobilitazione e di lotta tra i lavoratori e le popolazioni della Val di Cornia. Iniziative sui più fronti sono in corso, dopo lo sciopero generale di due giorni fa che ha visto scendere in lotta a fianco dei minatori gli operai dell'italisider, della Magno, della Dalmine, con il blocco di tutte le attività produttive della zona.

Ieri sera, presso la sala Fiume e Fossi di Campiglia, si è avuta una affollata vigile e consapevole assemblea di mogli di minatori e di donne, al termine della quale si è deciso di formare una delegazione che richieda un incontro con il ministro del Lavoro signora Tina Angelini. La situazione sembrava conoscere momenti di schiarita al momento che la Regione nel corso di un incontro con i sindacati sabato scorso si era dichiarata disponibile ad ottenere garanzie per un prestito bancario di 300 milioni a tasso agevolato in favore della miniera. Una soluzione che per avere corso implicava il ritiro dei licenziamenti e la prosecuzione dell'attività miniera. E' emerso a questo punto un atteggiamento di disimpegno da parte della proprietà della miniera che ha vincolato la riapertura della miniera, ovviamente sostenuta dalla nostra presenza quotidiana, da una politica più efficiente e programmatica per quanto riguarda le istituzioni e le valorizzazioni della casa e della famiglia: le garanzie sul piano economico del minimo vitale; la possibilità concreta di inserimento sul piano produttivo attraverso un lavoro soddisfacente.

Sulla relazione introduttiva «difficile» ma estremamente valido, dei rappresentanti provinciali si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i dirigenti dell'ospedale, gli operatori psichiatrici a tutti i livelli, i rappresentanti sindacali. Un incontro «difficile» ma estremamente valido, del rappresentante provinciale si è riunito, in sessione straordinaria, in una sala dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Collegliano per affrontare il tema specifico della «Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella provincia di Pistoia: orientamenti». Una seduta particolarmente importante a cui erano presenti, oltre